

# ALESSI DOMENICO S.P.A.

Sede legale: VIA DEI TULIPANI, 3/5 BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI VICENZA

C.F. e numero iscrizione: 00541780243

Iscritta al R.E.A. n. VI 135398

Capitale Sociale sottoscritto € 7.200.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 00541780243

## Relazione sulla gestione

*Bilancio Ordinario al 31/12/2020*

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2020; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

### **Informativa sulla società**

#### **Andamento economico generale**

A livello mondiale il 2020 è stato drammaticamente segnato dalla pandemia di Covid-19, che ha comportato gravi conseguenze anche sul piano strettamente economico per effetto dei prolungati lockdown e delle relative interruzioni delle attività produttive, oltre che in generale del calo dei consumi.

Secondo i dati diffusi dal Fondo Monetario Internazionale all'inizio dell'anno in corso, nel 2020 si è determinata una riduzione del Prodotto Interno Lordo mondiale in misura pari al 3,5%. La previsione elaborata ad ottobre 2020 evidenziava una diminuzione ancora peggiore; hanno poi inciso in senso positivo l'avvio delle vaccinazioni oltre che le misure di sostegno predisposte dai governi.

Secondo le stime, l'economia globale dovrebbe invece crescere del 5,5% nel 2021 e del 4,2% nel 2022. Sussistono, però, alcune incognite legate all'efficacia ed alla rapidità delle campagne di vaccinazione, alle nuove ondate di infezioni e alle possibili varianti del Covid-19. Tali incertezze incombono in particolare sull'Europa.

In ogni caso, nonostante la ripresa stimata per il prossimo biennio, la perdita di PIL a livello mondiale dovrebbe essere recuperata solo alla fine del 2022.

A fronte di questi dati complessivi, la situazione delle singole aree è piuttosto variegata.

L'economia cinese ha registrato un ritorno alla crescita già nell'ultimo trimestre del 2020, con un aumento del 6,5% del PIL. Nonostante in questa area abbia avuto inizio la pandemia e nonostante le tensioni commerciali con gli Stati Uniti, tra le grandi economie mondiali la Cina è l'unico paese a segnare comunque una crescita del PIL nel 2020, pari al 2,3%. Si prevede, inoltre, un incremento dell'8,1% nel 2021.

I dati relativi agli Stati Uniti sono piuttosto allineati a quelli medi a livello mondiale. Infatti, la diminuzione del PIL nel 2020 è pari al 3,4%, mentre si prevede una crescita del 5,1% nel 2021.

I riscontri sono meno confortanti per l'Eurozona, con un decremento del 7,2% nel 2020 e una stima di aumento del 4,2% nel 2021. Al contrario di quanto si è verificato per le altre principali aree ed a livello complessivo, nel caso dell'Europa gli ultimi dati sono risultati peggiori rispetto alle stime formulate ad ottobre 2020. Infatti, alla fine dell'anno l'attività

economica ha subito un rallentamento per effetto dei nuovi lockdown, nonostante le attese riposte sul programma Next Generation EU.

Le risultanze riguardanti l'Italia appaiono ancora peggiori: si registra un calo del PIL del 9,2% nel 2020 ed un incremento limitato al 3% nel 2021.

Per quanto concerne le valute ed in particolare il cambio Euro/dollaro usa, il 2020 è stato caratterizzato da andamenti per nulla omogenei. Infatti, nel primo semestre si sono registrate oscillazioni non particolarmente significative rispetto al cambio di inizio anno, in alcune fasi anche nel senso di un rafforzamento del dollaro. All'inizio del secondo semestre, invece, si è avviata una tendenza progressiva ad un forte deprezzamento del dollaro, che ha raggiunto il suo culmine proprio intorno alle fine del 2020 e l'inizio del 2021.

Sono significativi i dati relativi al cambio in corrispondenza di alcune date specifiche: 1.1234 al 31/12/2019, 1.1198 al 30/06/2020 e 1,2271 al 31/12/2020.

Per quanto riguarda le specifiche dinamiche del nostro settore, nel 2020 si è registrato un aumento molto rilevante della quotazione dell'oro, con la prosecuzione della tendenza rialzista già rilevata nel corso del 2019. In particolare si può osservare il seguente trend: al 31/12/2019 il prezzo risultava poco superiore a 1.500 dollari all'oncia, nel mese di agosto 2020 ha raggiunto il record storico superando, sia pure di qualche centesimo, la soglia anche psicologica dei 2.000 dollari all'oncia per poi ripiegare ed attestarsi al 31/12/2020 a circa 1.890 dollari all'oncia.

In media nel 2020 la quotazione dell'oro è risultata maggiore di circa il 25% rispetto al 2019 quando già, come osservato in precedenza, si era assistito ad una crescita significativa nei confronti del 2018.

Tale andamento è senza dubbio connesso alle incertezze che hanno colpito l'economia mondiale per effetto della pandemia ed è stato senz'altro supportato dall'aumento della domanda di oro nell'ambito degli investimenti finanziari.

Sulla base dei dati diffusi dal World Gold Council, nel 2020 si è invece determinata a livello mondiale una riduzione significativa nella domanda di oro da parte del settore della gioielleria, pari addirittura al 34% rispetto al 2019. Ciò è stato causato dalla debolezza della domanda da parte dei consumatori finali, senza dubbio appesantita dai timori connessi alla pandemia e dalla stessa quotazione dell'oro.

La diminuzione complessiva della richiesta di oro nel settore gioielleria è stato fondamentalmente provocato dai trend di India e Cina, ove il calo è risultato pari rispettivamente al 42% e al 35%.

Nel caso degli Stati Uniti, che rimane il principale mercato di riferimento per la nostra Società, nel 2020 è stata registrata una riduzione della domanda di oro nel settore gioielleria pari al 10%, meno significativa ma comunque non trascurabile.

Anche nel caso dell'argento, nel 2020 si è determinato un forte incremento della quotazione nel corso del secondo semestre, con il raggiungimento del picco nel mese di agosto e comunque il mantenimento di livelli di poco inferiori anche nei mesi successivi.

## **Fatti gestionali di particolare rilevanza**

In un anno così complicato per l'economia generale, anche la nostra Società ha subito in modo diretto sulla propria attività produttiva gli effetti della pandemia. In particolare durante il lockdown tra il mese di marzo e quello di aprile la produzione è stata interrotta per oltre sette settimane, in quanto l'attività del nostro settore non rientrava tra quelle essenziali, per le quali era concessa la prosecuzione sulla base dei provvedimenti assunti dal Governo.

In ogni caso, la nostra Società ha assunto un atteggiamento di massima cautela al fine di conseguire il primario obiettivo della tutela della salute dei propri collaboratori, anche attraverso l'adozione di specifici protocolli finalizzati a contenere i rischi di contagio.

In corrispondenza dei periodi di interruzione o limitazione dell'attività, al fine di minimizzare gli effetti economici e finanziari la Società ha fatto ricorso all'utilizzo di ferie pregresse ed alla cassa integrazione.

Nel corso dell'anno la raccolta di ordini è proseguita in modo molto soddisfacente, anche grazie ad un'attività di marketing che non ha mai subito interruzioni.

L'arresto della produzione ha provocato senza dubbio una rilevante riduzione del fatturato in quanto ha impedito di soddisfare ordini comunque esistenti o ne ha determinato lo slittamento.

E' stato calcolato che a causa del lockdown la nostra Società ha prodotto 750 kg di merce in meno su base annua rispetto a quanto sarebbe avvenuto in un esercizio con un livello normale di produzione. Ciò ha determinato una perdita di margine operativo, al netto dei minori costi del personale sostenuti nel periodo, di oltre 890 mila Euro.

Nel corso del 2020 si è determinata una minore produzione rispetto al 2019, con la conseguente incapacità di soddisfare gli ordini esistenti, anche per effetto del rilevante incremento delle quotazioni dell'oro, di cui si è detto in precedenza. Infatti, a parità di affidamenti e di risorse finanziarie disponibili, l'aumento del prezzo dell'oro ha comportato una minore capacità di approvvigionamento di materia prima. E' stato stimato che a causa di questo ulteriore fattore, la produzione su base

annua è risultata inferiore di 519 kg rispetto a quanto si sarebbe verificato con un prezzo pari alla quotazione media del 2019. Questo ha comportato un minor margine operativo, a parità di altre condizioni, di ulteriori 310 mila Euro.

In definitiva, il margine operativo che la Società avrebbe generato, senza interruzione dell'attività produttiva per effetto del lockdown e con una quotazione dell'oro corrispondente a quella rilevata nel 2019, sarebbe risultato superiore di circa 1,2 milioni di Euro.

Nella comparazione con la redditività dell'esercizio precedente è necessario menzionare anche il livello significativo di investimenti realizzato nel corso del 2020 per l'acquisto di cespiti sia a titolo di proprietà che a titolo di locazione finanziaria, che hanno comportato maggiori ammortamenti e maggiori oneri finanziari connessi ai contratti di leasing per complessivi 96 mila Euro.

Il conto economico di Alessi Domenico S.p.A. del 2020 è appesantito anche da un risultato su cambi negativo per Euro 773 mila a fronte di un utile netto su cambi di Euro 73 mila conseguito nell'esercizio precedente.

Ciò deriva dal repentino e significativo indebolimento del dollaro registrato in particolare nel secondo semestre, come è stato evidenziato in precedenza. Peraltro, tale risultato sui cambi è in parte connesso anche ad una minore consistenza media, rispetto agli esercizi precedenti, dell'indebitamento finanziario in valuta che, come si è sempre osservato, di per sé rappresenta una forma di copertura implicita del rischio di cambio esistente sui crediti espressi in dollari.

A proposito dell'indebitamento finanziario, anche nel corso del 2020 è proseguito il processo virtuoso di riduzione della Posizione finanziaria netta già avviato negli esercizi precedenti, e fondato sul ricorso all'auto-finanziamento e su un progressivo e continuo efficientamento del ciclo finanziario.

Il miglioramento della PFN non risulta tanto evidente dall'analisi al 31/12/2020 in comparazione con il 31/12/2019, dove peraltro incidono le erogazioni di Mini-bond, di cui si dirà nel prosieguo, effettuate nella seconda parte del 2020, quanto piuttosto dalla considerazione dei dati medi durante l'esercizio.

Si osserva infatti che da un indebitamento finanziario medio prossimo ai 16 milioni di Euro rilevato nel 2013 e nel 2014 si è passati ai 9 milioni del 2019 ed ai 6,7 milioni nel 2020. Il dato relativo al 2020, solo in parte connesso alle minori quantità prodotte nel corso dell'esercizio, dimostra i risultati di una gestione delle risorse finanziarie via via più efficiente.

In un'ottica di diversificazione delle fonti finanziarie, coerentemente con gli obiettivi già espressi nel Business Plan, nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione di Alessi Domenico S.p.A. ha deliberato l'emissione di Mini-bond destinati alla quotazione nel mercato Extra Mot, sistema multilaterale di negoziazione (MTF) di Borsa Italiana per gli strumenti obbligazionari.

Nell'esercizio in chiusura sono state effettuate due emissioni, ciascuna di Euro 500 mila e con durata di dodici mesi. I titoli, non appena emessi, sono stati immediatamente sottoscritti ed hanno ottenuto riscontri molto positivi.

Nel 2020 si è proceduto ad una riorganizzazione di alcuni reparti produttivi, tra cui la fonderia, la diamantatura ed il lavaggio, allo scopo di rendere più efficienti i relativi processi.

Più in generale nel corso degli ultimi esercizi sono stati esercitati notevoli sforzi nel senso di un'ottimizzazione della struttura organizzativa e delle procedure aziendali. In questo ambito, proprio nell'esercizio in chiusura sono stati realizzati inoltre investimenti in termini infrastrutturali con la definizione di una rete aziendale in fibra ottica. Tali miglioramenti sono finalizzati anche a perfezionare una reportistica più efficace ed un controllo più tempestivo dei processi aziendali.

Nell'ottica di definizione e di conservazione di un adeguato assetto organizzativo, nel mese di novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo in attuazione del D.Lgs. 231/2001 relativo alla responsabilità amministrativa delle società, ed ha proceduto alla nomina del relativo Organismo di Vigilanza, inizialmente in composizione monocratica. Nel mese di maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'integrazione dell'Organismo di Vigilanza con la nomina di altri due professionisti, in modo da combinare specializzazioni diverse e tra loro complementari e rendere ancora più efficace l'attività di monitoraggio sull'effettiva applicazione del Modello e del connesso sistema di procedure e protocolli.

Nell'esercizio in chiusura si evidenzia l'intensa interazione attuata tra il management e l'Organismo di Vigilanza nella definizione delle varie misure di regolamentazione finalizzate al contenimento dei rischi legati al virus Covid-19 nell'ambiente di lavoro.

Nel corso del 2020 può dirsi completata la fase di start-up della società controllata Alessi Domenico Caribe.

Come è noto, Alessi Domenico S.p.A. possiede una quota pari al 99% del capitale sociale di Alessi Domenico Caribe; la partecipazione corrispondente alla parte residua del capitale è detenuta da Alessi Domenico Group S.r.l., società controllante di Alessi Domenico S.p.A..

Alessi Domenico Caribe S.r.l. svolge un'attività produttiva, che prevede l'acquisto presso Alessi Domenico S.p.A. di semilavorati e l'effettuazione delle lavorazioni necessarie per ottenere il prodotto finito essenzialmente destinato al mercato statunitense.

Alessi Domenico Caribe aveva avviato la produzione nel mese di gennaio 2019. Negli esercizi 2018 e 2019 la Società aveva conseguito delle perdite mentre nel 2020, dopo aver completato l'addestramento del personale e perfezionato le procedure di produzione e quelle di logistica, ha realizzato un utile di esercizio. Infatti, il bilancio di Alessi Domenico Caribe al 31/12/2020 redatto secondo i principi contabili locali evidenzia un utile pari ad Euro 423.126. La versione predisposta secondo i principi contabili nazionali riporta invece un utile di Euro 146.975.

I ricavi realizzati nel 2020 da Alessi Domenico S.p.A. nei confronti della società controllata ammontano a circa Euro 58,0 milioni.

Il fatturato realizzato da Alessi Domenico Caribe corrisponde ad Euro 61,1 milioni a fronte di un dato di Euro 47,1 milioni nel 2019.

Si osserva anche che, nonostante l'interruzione dell'attività produttiva determinatasi durante il lockdown imposto anche nella Repubblica Dominicana, l'ammontare di quantità prodotte nel corso del 2020 ha superato il corrispondente dato dell'esercizio precedente.

Di fatto nell'esercizio in chiusura la società dominicana ha raggiunto un certo equilibrio economico e finanziario.

Permane un'eccedenza del valore di iscrizione della partecipazione rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto, comunque riconducibile alle perdite realizzate nella fase di start-up, considerate non durevoli.

Le proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management aziendale in relazione alla futura operatività della società giustificano il valore di iscrizione della partecipazione.

Si evidenzia che Alessi Domenico Caribe è stata in modo volontario considerata fiscalmente residente in Italia ai sensi dell'art. 73 c. 3 TUIR, con conseguente assoggettamento all'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi ai fini delle imposte dirette.

A decorrere dal periodo di imposta 2020 Alessi Domenico S.p.A. ed Alessi Domenico Caribe S.r.l., entrambe in qualità di consolidate, hanno aderito insieme ad Alessi Domenico Group S.r.l., in qualità di consolidante, al regime di consolidato fiscale nazionale, che prevede il conferimento degli imponibili IRES delle singole società in un'unica determinazione e liquidazione dell'imposta.

Nel 2019 era invece in essere un consolidato fiscale solo tra Alessi Domenico S.p.A. nel ruolo di consolidante ed Alessi Domenico Caribe S.r.l. come consolidata.

Nell'esercizio in chiusura, ai sensi dell'art. 110 del D.L. 104/2020, la Società ha operato una rivalutazione analitica del valore della maggior parte dei beni classificati nelle categorie dei macchinari e degli impianti, con la volontà di attribuirne anche rilevanza fiscale attraverso il pagamento dell'imposta sostitutiva.

La definizione dei maggiori valori è avvenuta sulla base di una relazione predisposta da un esperto indipendente, che ha espresso una stima del valore di mercato dei cespiti in esame, determinato tenendo conto delle loro caratteristiche, dello stato d'uso, del grado di obsolescenza tecnologica e della loro utilità economica all'interno dei processi aziendali. La rivalutazione non eccede il limite di tale valore. Inoltre, successivamente alla rivalutazione, il costo storico non supera il costo di sostituzione.

La tecnica utilizzata per effettuare la rivalutazione è costituita essenzialmente dalla riduzione del fondo ammortamento, combinata in alcuni casi con l'incremento del costo storico. Sulla base di una valutazione formulata dall'esperto indipendente, che ha condotto al riconoscimento di un allungamento della vita utile dei cespiti oggetto di stima, sono stati rielaborati i relativi processi di ammortamento.

Si ritiene che per effetto della rivalutazione, vi sia una più corretta rappresentazione dei valori patrimoniali di tali beni, che nel corso del tempo sono stati oggetto di accurate manutenzioni finalizzate al prolungamento della loro funzionalità nell'ambito dei processi produttivi aziendali.

Come previsto dalla norma, la stima e l'eventuale conseguente rivalutazione ha riguardato i beni già iscritti nel bilancio al 31/12/2019.

I maggiori valori riconosciuti ammontano ad Euro 3.186.190 con la conseguente iscrizione di una Riserva da rivalutazione di Euro 3.090.604 e debiti fiscali per Euro 95.586.

## **Andamento della gestione – Situazione economica**

Al fine di esaminare in modo analitico l'andamento dell'esercizio, vengono di seguito evidenziati alcuni parametri specifici, che vengono ritenuti di particolare interesse:

- Fatturato nel 2020 pari ad Euro 69,25 mil. a fronte di un corrispondente valore di 83,57 mil. nel 2019.
- Ebitda nel 2020 pari ad Euro 1,61 mil. a fronte di un corrispondente valore di 2,09 mil. nel 2019.
- Ebit 2020 pari ad Euro 1,31 mil. a fronte di un corrispondente valore di 1,78 mil. nel 2019.
- Risultato ante imposte nel 2020 pari ad Euro 0,20 mil. a fronte di un corrispondente valore di 1,35 mil. nel 2019

Si è già osservato in precedenza come le quantità di merce prodotta nel corso dell'esercizio siano state limitate dalla prolungata interruzione dell'attività produttiva durante il lockdown e dalla rilevante crescita della quotazione dell'oro.

Avendo già evidenziato come questi fenomeni abbiano comportato per la nostra Società complessivamente una perdita di margine operativo di circa 1,2 milioni di Euro, si ritiene assolutamente positiva ed apprezzabile la redditività comunque conseguita nel corso dell'esercizio, frutto di un processo, avviato negli ultimi anni, di continuo affinamento dei processi produttivi e commerciali finalizzato ad ottenere una gestione più efficiente e più propositiva nei confronti del mercato.

A tale proposito, è interessante constatare anche il fatto che Ebitda ed Ebit generati nel 2020 risultino comunque superiori rispetto a quelli conseguiti nel 2018, quando erano stati realizzati volumi produttivi ben superiori.

Si rileva, inoltre, che nel corso del 2020 sono stati effettuati investimenti rilevanti con acquisizioni sia a titolo di proprietà e che di locazione finanziaria. Nell'esercizio sono stati registrati maggiori oneri connessi a canoni di leasing per oltre Euro 70 mila rispetto all'esercizio precedente.

Come già anticipato, nell'esercizio in chiusura il risultato ante imposte è penalizzato dalla rilevazione di una perdita netta su cambi di Euro 773 mila a fronte di un utile netto di 73 mila conseguito nell'esercizio precedente.

L'andamento del costo del personale è influenzato dal ricorso alla cassa integrazione avvenuto durante il lockdown.

Di seguito viene riportato il prospetto di conto economico riclassificato.

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>69.476.366</b>	<b>100,00%</b>	<b>83.884.583</b>	<b>100,00%</b>	- 14.408.217	-17,18%
- Consumi di materie prime	63.433.972	91,30%	76.955.276	91,74%	- 13.521.304	-17,57%
- Costi per servizi esterni	2.516.509	3,62%	2.448.107	2,92%	68.402	2,79%
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>3.525.885</b>	<b>5,07%</b>	<b>4.481.200</b>	<b>5,34%</b>	- 955.315	-21,32%
- Costo del personale	1.919.974	2,76%	2.387.713	2,85%	- 467.739	-19,59%
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA</b>	<b>1.605.911</b>	<b>2,31%</b>	<b>2.093.487</b>	<b>2,50%</b>	- 487.576	-23,29%
- Ammortamenti e svalutazioni	298.680	0,43%	309.848	0,37%	- 11.168	-3,60%
- Accantonamenti	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>RISULTATO OPERATIVO - EBIT</b>	<b>1.307.231</b>	<b>1,88%</b>	<b>1.783.639</b>	<b>2,13%</b>	- 476.408	-26,71%
+ Proventi finanziari	27.868	0,04%	64.462	0,08%	- 36.594	-56,77%
+ Oneri finanziari	- 363.850	-0,52%	- 575.532	-0,69%	211.682	-36,78%
+ Utili e perdite su cambi	- 773.144	-1,11%	73.152	0,09%	- 846.296	-1156,90%
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>- 1.109.126</b>	<b>-1,60%</b>	<b>- 437.918</b>	<b>-0,52%</b>	- 671.208	153,27%
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>198.105</b>	<b>0,29%</b>	<b>1.345.721</b>	<b>1,60%</b>	- 1.147.616	-85,28%
- Imposte sul reddito dell'esercizio	47.992	0,07%	331.413	0,40%	- 283.421	-85,52%
<b>REDDITO NETTO</b>	<b>150.113</b>	<b>0,22%</b>	<b>1.014.308</b>	<b>1,21%</b>	- 864.195	-85,20%

## Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni % 2019-2020
R.O.E.	1,38%	13,26%	6,23%	-89,61%
R.O.I.	8,43%	12,09%	8,03%	-30,29%
R.O.S.	1,88%	2,13%	1,15%	-11,51%

Come è evidente, la riduzione della marginalità rispetto all'esercizio precedente, determinata dai fattori in precedenza analizzati, si riflette su tutti gli indici reddituali sopra esposti.

Peraltro il decremento di ROE e ROI deriva anche dal significativo aumento dei mezzi propri, nel caso del ROE, e dell'attivo, nel caso del ROI, riconducibile alla rivalutazione delle immobilizzazioni materiali.

Si osserva che comunque gli indici ROI e ROS risultano migliori rispetto a quelli rilevati nel 2018, pur avendo prodotto minori quantità di merce.

Pertanto, continua a sussistere un trend di crescita dell'efficienza produttiva, i cui risultati nell'esercizio in chiusura sono stati in parte offuscati dai fenomeni esogeni sopra evidenziati, che hanno riguardato sia l'economia mondiale nel suo complesso che il nostro settore in modo particolare.

## Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	327.078	239.493	87.585
Immobilizzazioni materiali nette	4.492.898	1.129.643	3.363.255
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	417.344	471.144	-53.800
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>5.237.320</b>	<b>1.840.280</b>	<b>3.397.040</b>
Rimanenze di magazzino	1.574.078	1.341.151	232.927
Crediti verso Clienti	2.616.337	4.258.699	-1.642.362
Crediti verso imprese controllate	7.330.554	8.327.201	-996.647
Crediti verso imprese controllanti		45.826	-45.826
Altri crediti	1.688.429	1.159.877	528.552
Ratei e risconti attivi	170.209	122.235	47.974
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>13.379.607</b>	<b>15.254.989</b>	<b>-1.875.382</b>
Debiti verso fornitori	610.366	630.296	-19.930
Acconti	5.742	23.012	-17.270
Debiti tributari e previdenziali	300.240	272.998	27.242
Debiti verso imprese controllate	69.398	1.288.007	-1.218.609
Debiti verso controllanti	5.666	4.068	1.598
Altri debiti	120.702	281.773	-161.071
Ratei e risconti passivi	103.245	110.684	-7.439
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>1.215.359</b>	<b>2.610.838</b>	<b>-1.395.479</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>17.401.568</b>	<b>14.484.431</b>	<b>2.917.137</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	242.920	298.615	-55.695
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	-	0	0
Altre passività a medio e lungo termine	36.285	14.136	22.149
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>279.205</b>	<b>312.751</b>	<b>-33.546</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>17.122.363</b>	<b>14.171.680</b>	<b>2.950.683</b>
Patrimonio netto	- 10.895.619	-7.650.999	-3.244.620
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	- 1.329.139	-449.996	-879.143
Posizione finanziaria netta a breve termine	- 4.897.605	-6.070.685	1.173.080
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>- 17.122.363</b>	<b>-14.171.680</b>	<b>-2.950.683</b>

La variazione intervenuta nelle immobilizzazioni deriva, per la maggior misura, dalla rivalutazione operata ai sensi dell'art. 110 del D.L. 104/2020 in modo analitico su beni componenti la categoria di macchinari ed impianti nell'ambito delle immobilizzazioni materiali.

Il maggior valore, per cui vi è l'intenzione di ottenere anche rilevanza fiscale, ammonta complessivamente ad Euro 3.186.190.

La tecnica utilizzata per effettuare la rivalutazione è costituita essenzialmente dalla riduzione del fondo ammortamento, combinata in alcuni casi con l'incremento del costo storico.

Gli incrementi rilevati nell'esercizio derivano anche dai rilevanti investimenti effettuati, per Euro 331 mila nel caso delle immobilizzazioni materiali e per Euro 180 mila nel caso delle immateriali.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad Euro 93 mila per le immobilizzazioni immateriali ed Euro 155 mila per le immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono riconducibili al costante impegno profuso dalla Società nel mantenimento di un elevato livello tecnologico della produzione, con una particolare attenzione per la tutela dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro. Tali interventi sono integrati da costi sostenuti nell'esercizio e non capitalizzati.

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente dai costi di sviluppo connessi alla realizzazione di nuovi modelli.

Inoltre, sono stati effettuati investimenti in strumenti di controllo di gestione al fine di sviluppare le capacità di analisi dei dati aziendali e di previsione dell'andamento successivo.

La diminuzione rispetto all'esercizio precedente dei crediti commerciali, costituiti dai crediti verso clienti e da quelli verso la controllata Alessi Domenico Caribe, è riconducibile in parte al decremento del fatturato ma anche, in particolare per quanto riguarda i rapporti con la società dominicana, alla riduzione dei tempi di incasso.

La variazione dei Crediti verso altri deriva essenzialmente dall'incremento di anticipi corrisposti a fornitori.

La variazione nel valore delle rimanenze rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente riconducibile all'incremento della quotazione dell'oro intervenuto nel 2020. La differenza in termini di quantità non è significativa.

In generale la Società adotta una politica di contenimento delle giacenze al fine di minimizzare l'esposizione al rischio di variazione del prezzo dell'oro.

Relativamente al Passivo, il Patrimonio netto è aumentato di Euro 3.244.620, essenzialmente per effetto dell'iscrizione della Riserva di rivalutazione per un importo di Euro 3.090.604, oltre che per la rilevazione del risultato di esercizio.

La riduzione della passività d'esercizio a breve termine è sostanzialmente riconducibile alla minore consistenza dei debiti verso la società controllata; le passività iscritte al 31/12/2019 derivavano dalla rilevazione di una specifica partita commerciale.

In relazione alla Posizione Finanziaria Netta, si rileva l'emissione, per un ammontare complessivo di 1 milione di Euro, di Mini-bond destinati alla quotazione nel mercato Extra Mot, sistema multilaterale di negoziazione (MTF) di Borsa Italiana per gli strumenti obbligazionari. I titoli emessi presentano una durata di dodici mesi.

Nel corso dell'esercizio è stata operata una razionalizzazione dell'indebitamento finanziario con l'accensione di un finanziamento chirografo di Euro 1,25 milioni a medio-lungo termine con una contestuale riduzione dell'indebitamento a breve.

Complessivamente la Posizione Finanziaria Netta al 31/12/2020 risulta ridotta di Euro 293 mila rispetto all'esercizio precedente.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine, sia alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

## Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Quoziente primario di struttura	2,08	4,16	3,82
Quoziente di indebitamento complessivo	0,75	1,26	1,52

INDICE	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Quoziente di indebitamento finanziario	0,57	0,85	1,18

Il quoziente di struttura, che misura il rapporto tra i mezzi propri e l'attivo immobilizzato, è pari a 2,08. La riduzione rispetto dagli esercizi precedenti deriva dall'iscrizione dell'importo della rivalutazione delle immobilizzazioni materiali nell'attivo e della corrispondente riserva di rivalutazione nel patrimonio netto. L'incremento di valore dell'attivo è più che proporzionale rispetto all'aumento della consistenza dei mezzi propri.

In ogni caso il finanziamento delle immobilizzazioni risulta ampiamente coperto dai soli mezzi propri.

L'indice di indebitamento complessivo, che misura il rapporto tra tutte le passività ed i mezzi propri, è pari a 0,75, in significativa diminuzione rispetto agli esercizi precedenti. La variazione deriva essenzialmente dall'aumento dei mezzi propri, oltre che da una riduzione dell'indebitamento.

L'indice di indebitamento finanziario, che misura il rapporto tra le passività finanziarie ed i mezzi propri, è pari a 0,57. L'indice evidenzia un rilevante miglioramento rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per l'effetto dell'incremento del patrimonio netto. Anche in questo caso si rileva comunque un decremento dei debiti.

Evidentemente l'andamento degli indici di indebitamento è fortemente influenzato dalla contabilizzazione della rivalutazione.

Si ritiene che la situazione contabile conseguente alla rivalutazione esprima in modo più veritiero l'effettiva consistenza patrimoniale della Società.

La struttura patrimoniale risulta solida e finanziariamente equilibrata.

## Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020 è la seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
Depositi bancari	434.202	219.670	214.532	
Denaro e altri valori in cassa	6.683	3.375	3.308	
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>440.885</b>	<b>223.045</b>	<b>217.840</b>	
			-	
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>			-	
			-	
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)	1.000.000		1.000.000	
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)			-	
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	4.338.490	6.293.730	-	1.955.240
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			-	
Anticipazioni per pagamenti esteri			-	
Quota a breve di finanziamenti			-	
Crediti finanziari			-	
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>5.338.490</b>	<b>6.293.730</b>	-	<b>955.240</b>
			-	
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>-4.897.605</b>	<b>-6.070.685</b>	<b>1.173.080</b>	
			-	
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			-	
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			-	
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	- 1.329.139	-449.996	-	879.143



Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)				-
Anticipazioni per pagamenti esteri				-
Quota a lungo di finanziamenti				-
Crediti finanziari				-
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>-1.329.139</b>	<b>-449.996</b>	<b>-</b>	<b>879.143</b>
				-
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>-6.226.744</b>	<b>-6.520.681</b>		<b>293.937</b>

Si è già evidenziato come nell'esercizio sia stato ottenuto un miglioramento della Posizione Finanziaria Netta, che al 31/12/2020 risulta inferiore di Euro 293.937 rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente.

Il decremento risulta ben più significativo considerando il dato medio rilevato durante l'esercizio.

Si osserva infatti che da un indebitamento finanziario medio pari a 9 milioni del 2019 si è passati a 6,7 milioni nel 2020.

Il dato relativo al 2020, solo in parte connesso alle minori quantità prodotte nel corso dell'esercizio, dimostra i risultati di una gestione delle risorse finanziarie via via più efficiente basata sull'auto-finanziamento e sui continui sforzi rivolti alla compressione della lunghezza del ciclo finanziario.

L'emissione di Minibond per un valore complessivo di un milione di Euro risponde ad una logica di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Si osserva inoltre che la struttura finanziaria appare più equilibrata rispetto al passato per effetto della presenza di una maggiore quota di indebitamento a medio-lungo termine.

## Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

### Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta, con dettagli sulle strategie e le misure implementate dalla società per la rispettiva prevenzione e gestione.

#### *Rischi di liquidità e connessi al fabbisogno di mezzi finanziari*

Il rischio di liquidità cui la società potrebbe incorrere è rappresentato dall'incapacità o difficoltà di reperire adeguate risorse finanziarie per garantire l'operatività e lo sviluppo delle proprie attività industriali.

La società dispone di una liquidità ritenuta sufficiente a coprire i bisogni di liquidità derivanti dall'attività operativa: si rileva inoltre che una quota rilevante dell'indebitamento finanziario è rivolto direttamente a finanziare il circolante.

#### *Rischio di prezzo*

A tale riguardo è ben noto il rischio connesso alla variabilità delle quotazioni dell'oro, come è risultato evidente nell'esercizio in chiusura. Al fine di limitare tale rischio vi è una grande attenzione da parte della società a definire i prezzi di vendita in modo strettamente correlato alle quotazioni di acquisto, eventualmente attraverso operazioni di acquisto a termine. Inoltre, non vengono mantenute giacenze di magazzino eccedenti le esigenze produttive di breve termine.

Si evidenzia anche che le azioni attivate dal management aziendale nel corso degli ultimi esercizi hanno permesso di stabilizzare la marginalità operativa e di renderla tendenzialmente meno esposta agli effetti delle variazioni della quotazione dell'oro.

#### *Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio, di interesse e di prezzo*

Fluttuazioni significative dei tassi di cambio delle valute diverse dall'Euro possono avere un impatto negativo sui risultati economici e sul valore del patrimonio netto della società.

Tali rischi sono mitigati dalla società attraverso la valutazione di un eventuale indebitamento in valuta, laddove l'andamento dei tassi di cambio e dei tassi di interesse sulle varie valute lo renda economicamente vantaggioso.

Il risultato su cambi rilevato nell'esercizio in chiusura deriva dal repentino e significativo indebolimento del dollaro registrato in particolare nel secondo semestre, come è stato evidenziato in precedenza. Peraltro, tale risultato è in parte connesso anche ad una minore consistenza media, rispetto agli esercizi precedenti, dell'indebitamento finanziario in valuta che, come detto, di per sé rappresenta una forma di copertura implicita del rischio di cambio esistente sui crediti espressi in dollari.

Allo stesso modo la società è esposta alla variazione dei tassi di interesse, in quanto questi influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego utilizzate, incidendo pertanto sui proventi finanziari netti.

Inoltre, la Società ricorre eventualmente, come accaduto nell'esercizio in chiusura, all'adozione di strumenti derivati finalizzati alla copertura del rischio di variazione dei tassi sull'indebitamento finanziario.

### ***Rischi di credito commerciale***

La società è esposta ai rischi connessi a ritardi nei pagamenti dei clienti e in genere alle difficoltà di incasso dei crediti.

Per fronteggiare il rischio di credito, la società effettua una valutazione iniziale del cliente, sulla base delle informazioni disponibili, e monitora costantemente la situazione dei crediti, adottando, ove necessario, le azioni più opportune per il recupero degli stessi.

## **Informativa sull'ambiente**

La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente:

- Non sono stati constatati danni causati all'ambiente con colpa alla Società;
- Non sono state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

## **Informazioni sulla gestione del personale**

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale. Si informa che in tema di sicurezza e salute sul lavoro del personale impiegato:

- Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro;
- La società non ha ricevuto addebiti per malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti.

## **Investimenti**

La società ha effettuato nell'esercizio investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali pari ad euro 518.040. Di seguito il dettaglio degli investimenti effettuati.

<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>Incrementi dell'esercizio</b>
Costi sviluppo nuovi prodotti (Immobilizzazioni in corso)	91.753
Software gestionale produzione (costi pluriennali)	74.359
Concessioni, licenze, marchi	390
Migliorie beni di terzi (Altre immobilizzazioni)	13.966
<b>Totale</b>	<b>180.466</b>

Come evidenziato, gli investimenti in immobilizzazioni immateriali comprendono costi di sviluppo connessi alla realizzazione di nuovi modelli.

Inoltre, sono stati effettuati investimenti in strumenti di controllo di gestione al fine di sviluppare la capacità di analisi dei dati aziendali e di previsione dell'andamento successivo.

<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>Incrementi dell'esercizio</b>
Macchinari	293.864

Immobilizzazioni materiali	Incrementi dell'esercizio
Impianti generici	37.149
Altri beni	6.561
<b>Totale</b>	<b>337.574</b>

Gli investimenti in macchinari hanno riguardato in particolare ai reparti di diamantatura e di fonderia. L'incremento degli impianti generici è connesso alla predisposizione e l'installazione della nuova rete informatica.

Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2020 sono stati sottoscritti 5 contratti di leasing aventi ad oggetto macchinari per la produzione, il cui costo di acquisto corrisponde complessivamente ad Euro 363.652.

## Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio è proseguito il programma per lo sviluppo di nuovi modelli, effettuato sulla base di un'analisi di mercato e delle richieste di clienti. Per la realizzazione di nuovi prodotti sono svolte ricerche sui materiali e sulle leghe utilizzate e controlli sulle possibili problematiche operative connesse alla produzione di nuovi modelli. L'obiettivo di questo investimento è volto al rinnovamento tecnico - stilistico dei nostri modelli, al fine di allargare l'offerta ed incrementare le motivazioni d'acquisto dei clienti finali.

## Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Alessi Domenico Spa è controllata dalla società Alessi Domenico Group S.r.l.

Al 31/12/2020 Alessi Domenico S.p.A. detiene una partecipazione di controllo in Alessi Domenico Caribe S.r.l., verso la quale vanta un credito di Euro 7.330.554 di natura commerciale e ad un credito di Euro 328.621 di natura finanziaria.

Inoltre, sono presenti le seguenti posizioni nei confronti della società controllata:

- debiti commerciali per Euro 41.125
- debiti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale per Euro 28.273

Nel corso dell'esercizio i ricavi per la vendita di semilavorati sono pari ad Euro 59.025.965.

Inoltre, Alessi Domenico Spa ha sostenuto costi di acquisto di beni e materiale di scarto per Euro 2.885.185.

Alessi Domenico Spa è controllata dalla società Alessi Domenico Group S.r.l. con la quale al termine dell'esercizio è presente un debito derivante dall'adesione al consolidato fiscale per Euro 5.666.

## Azioni proprie

Ai sensi degli artt. 2435-bis e 2428 del codice civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

## Azioni/quote della società controllante

Si attesta che non sussiste la fattispecie.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso evidenziano un andamento positivo. Nel nuovo esercizio si perseguirà l'obiettivo di consolidare e stabilizzare la marginalità aziendale con la minimizzazione dei rischi tipici dell'operatività della società.

## Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile, che dispone di fornire informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, se rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria, si evidenzia che nel corso del 2020 risultano in essere i seguenti contratti derivati utilizzati con finalità di copertura sulla variazione dei tassi di interesse sull'indebitamento finanziario:

- n. 2 mutui chirografari con scadenza rispettivamente 29.10.2021 e 4.10.2023
  - tipologia di contratti derivati: Interest Swap Liability;
  - finalità dei contratti: copertura;
  - valore nozionale totale: 1.000.000 Euro;
  - rischio finanziario sottostante: rischio di variazione del tasso variabile;
  - fair value dei contratti derivati riferito all'esercizio: (5.532).

## Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Bassano del Grappa, 16/03/2021  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Paolo Alessi